GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MERCOLEDI' 19 LUGLIO — NUM. 168

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 febbraio 1882:

A commendatore:

Mosca cav. avv. Cesare, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo.

Lioy cav. Giuseppe, deputato al Parlamento.

Con decreto del 5 febbraio 1882:

A cavaliere:

Favatà avv. Saverio, già R. delegato straordinario del comune di Fermo.

Bandelloni Olimpio, ispettore di pubblica sicurezza.

Guglielmi dott. Ernesto, di Messina.

Tiratelli Aurelio, ispettore degli Asili infantili di Roma.

Biagi dott. Vincenzo Federico, di Bologna.

Tassi dott. Flaminio, medico nell'Ospedale civile di Siena.

Pancrazio Francesco, sindaco di Candiana (Padova).

Schiesari avv. Vincenzo, sindaco di Conselve (Padova).

Venturini Pietro, ff. di sindaco di Pieve (Padova).

LEGGI E DECRETI

Il **N. 856** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio della guerra la somma di lire 2,200,000 pel compimento del fabbricato di via Venti Settembre in Roma ove dovranno essere riuniti tutti gli uffici dell'Amministrazione centrale della Guerra.

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue ed in continuazione degli assegni fatti per lo stesso fabbricato con la legge 13 giugno 1880, n. 5474:

Anno 1883	L.	500,000
» 1884	»	800,000
» 1885	»	500,000
» 1886	»	400,000
Totale . . .	L.	2,200,000

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a compiere entro il 1885 i lavori indicati nella presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **855** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio della Guerra la spesa di lire 11,100,000 in continuazione degli stanziamenti rispettivamente fatti con leggi 29 giugno 1875, num. 2574; 8 dicembre 1878, n. 4624; 13 giugno 1880, numeri 5473, 5475, 5476, 5477, ed in aggiunta al bilancio stesso per i seguenti titoli:

A) Fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori, ecc. (15 milioni di cartucce)	L.	1,750,000
B) Approvvigionamenti di mobilitazione . .	»	2,650,000
C) Acquisto di materiali per artiglieria da campagna	»	2,900,000
D) Costruzioni nuove per acquartieramenti - Trasformazioni di fabbricati ad uso di caserme . . .	»	3,800,000
Totale . . .	L.	11,100,000

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita per anni e per capitoli come dal seguente quadro:

TITOLI DI SPESA	1882	1883	1884	1885	1886	TOTALE del quinquennio
Fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori, ecc. (15 milioni di cartucce)	»	500,000	500,000	750,000	»	1,750,000
Approvvigionamenti di mobilitazione . . .	200,000	550,000	750,000	460,000	690,000	2,650,000
Acquisto di materiali per artiglieria da campagna	»	500,000	1,400,000	500,000	500,000	2,900,000
Costruzioni nuove per acquartieramenti — Trasformazione di fabbricati ad uso di caserme	200,000	3,000,000	600,000	»	»	3,800,000
Totale generale . . .	400,000	4,550,000	3,250,000	1,710,000	1,190,000	11,100,000

Art. 3. Il Governo è autorizzato a procurarsi un'anticipazione di 10,000,000 (dieci milioni) sul prodotto della vendita dei beni appartenenti al Demanio, oltre quella stipulata colla Convenzione del 31 ottobre 1864, approvata dalla legge 24 novembre dello stesso anno, n. 2006, quella autorizzata colla legge 2 luglio 1875, n. 2567, e ottenuta mediante la convenzione 17 agosto seguente, approvata con Regio decreto 9 settembre dello stesso anno, numero 2687, e quella autorizzata colla legge 8 dicembre 1878, numero 4624 (Serie 2ª).

Per questa nuova autorizzazione il Governo emetterà delle obbligazioni nominative alle condizioni stabilite per le simili obbligazioni emesse in virtù delle convenzioni suddette. Così le obbligazioni da emettersi per la legge 8 dicembre 1878, n. 4624 (Serie 2ª), come quelle autorizzate colla presente legge verranno rimborsate negli anni 1886 e 1887.

L'ipoteca sui beni da alienare a garanzia delle obbligazioni di cui si tratta, avrà efficacia senza la formalità prescritta dalle leggi in vigore nel Regno.

Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato a compiere, entro il 1884, i lavori indicati nella presente legge, ed a fabbricare ed acquistare, entro lo stesso periodo di tempo, i materiali indicati nella legge stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazione dello statuto adottata in assemblea generale del 13 aprile 1882 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società anonima per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale*, sedente in Modena, col capitale nominale di lire 2 milioni, diviso in n. 8000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di 90 anni, decorrendi dal 23 maggio 1880;

Visto lo statuto di detta Società e il Reale decreto che l'approva in data 23 giugno 1881, n. CCX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 13 aprile 1882 sono introdotte nello statuto della *Società anonima per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale* le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 27 alle parole: « Chiunque possedа una o più carte d'ammissione, » sono sostituite le parole seguenti: « Ogni venti azioni danno diritto ad un voto, però chiunque posseda una o più carte d'ammissione... »

b) Nell'articolo 61 alle parole: « successivo articolo, » sono inserite le parole: « successivo articolo sessantasette. »

L'art. 69 è soppresso e vi è sostituito il seguente: « Art. 69. Gli interessi agli azionisti di cui agli articoli 67 e 80 saranno pagati semestralmente. Il dividendo agli azionisti sarà pagato cogli interessi del semestre successivo all'adunanza generale ordinaria. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Regolamento per i Convitti nazionali.

Continuazione e fine — Veggasi la *Gazzetta Ufficiale* di ieri

CAPITOLO III. — *Direttore spirituale.*

Art. 21. Il direttore spirituale, oltre l'istruzione religiosa, cura particolarmente l'educazione morale degli alunni, alternando alla bontà del precetto l'efficacia dell'esempio, e facendo apprezzare ed amare la dignità della vita.

Art. 22. Dimora nel Convitto, ed adempie a quegli uffici che nell'interesse dell'educazione il rettore stima affidargli.

Art. 23. Celebra la messa nell'oratorio del Convitto e, nei giorni festivi, spiega Vangelo e catechismo.

Art. 24. Attende pure alle pratiche religiose comunemente osservate dalle costumanze locali, ma per questa sorta di uffici, nessuna coazione sarà usata da lui nè dagli altri superiori agli alunni.

Art. 25. Non presterà l'opera sua di confessare presso gli alunni: acciò saranno sempre chiamati sacerdoti estranei al Convitto.

Art. 26. Sotto la sua cura speciale è posta l'infermeria: assiste alla visita del medico e del chirurgo, veglia all'esecuzione delle loro ordinazioni, provvede d'intesa col rettore a quanto occorre pei malati.

Art. 27. Ha cura degli arredi e di tutti gli oggetti appartenenti al culto: ricorre al rettore per le provvisioni e riparazioni.

CAPITOLO IV. — *Censore di disciplina.*

Art. 28. Il censore deve essere laico, preferibilmente celibe, e scelto o tra gli ufficiali in ritiro che abbiano le altre qualità richieste dall'uffizio, o tra gli istitutori anziani che si distinsero per condotta e bontà di servizio. Nei Convitti più numerosi ha per aiuto un istitutore scelto fra i più meritevoli.

Art. 29. Veglia, sotto l'indirizzo del rettore, alla disciplina degli alunni, degli istitutori e dei famigli, all'osservanza del regolamento, dell'orario, ecc. Cura la nettezza così delle persone che dell'Istituto.

Art. 30. Sopraintende agli istitutori in tutto che si riferisca all'educazione degli alunni, li consiglia, li indirizza e in caso di mancanza ne riferisce al rettore.

Art. 31. Visita di giorno e di notte le camerate e i dormitori. Assiste al coricarsi e al levarsi degli alunni; al loro pranzo, provvede ai reclami che potessero farsi per le vivande, ed ispeziona la cucina. È presente agli esercizi militari e ginnastici, agli uffici religiosi, all'andata e al ritorno degli alunni dalle scuole e dalle lezioni interne. Sorveglia i bagni, l'uso dei quali dev'essere frequente. Interviene nelle ricreazioni, designa le passeggiate.

Art. 32. Assiste col rettore al rapporto degli istitutori, scrive sul registro i castighi inflitti e ne cura l'eseguimento.

Art. 33. Custodisce l'armeria e gli attrezzi ginnastici.

Art. 34. Vigila la distribuzione e conservazione del corredo degli alunni, e cura la regolarità dei relativi registri, accertandosi di tratto in tratto degli oggetti in guardaroba.

Dà avviso al rettore quando il corredo di qualche alunno lasci a desiderare circa la pulitezza e la convenienza.

Art. 35. Riceve in iscritto richieste e reclami degli alunni, e vi provvede, secondo i casi, a mezzo degli istitutori, o direttamente.

Art. 36. Ha sotto di sè tutti i famigli, e assegna a ciascuno la parte del servizio che loro spetta. Niuno degli istitutori o dei famigli potrà uscire straordinariamente dal Convitto senza sua licenza. In caso di mancanza propone i provvedimenti da prendersi dal rettore.

Art. 37. Bada alla custodia delle porte del Convitto, alla loro chiusura nell'ora stabilita, e nella notte ne tiene presso di sè le chiavi.

Art. 38. Al censore non sarà permesso in alcun caso di alloggiare fuori del Convitto.

CAPITOLO V. — *Istitutore.*

Art. 39. Gli istitutori debbono aver grado di professore in qualcuna delle materie che s'insegnano nei Ginnasi o nelle Scuole tecniche, od essere almeno maestri elementari di grado superiore. Fra i maestri elementari saranno preferiti quelli che furono allevati nei Convitti delle Scuole normali, ed hanno la patente di grado superiore.

Art. 40. Posti ad immediato e continuo contatto degli alunni, li invigilano in tutto il tempo che questi non sono nelle Scuole, ed a loro è particolarmente affidato quanto riguarda la morale e fisica educazione degli allievi stessi. Coll'esempio e colla parola debbono farsi a loro specchio di buona educazione e di gentili maniere, e collo studiarne il carattere cercheranno di correggerne i difetti.

Ad essi è assolutamente vietato di fumare nell'Istituto o a passeggio coi convittori.

Art. 41. Ogni istitutore veglia una compagnia non maggiore di 20 alunni. I famigli addetti alla compagnia dipendono immediatamente da lui.

Art. 42. In ogni Convitto sarà un istitutore, o anche due, oltre il numero delle compagnie per supplire i mancanti.

Art. 43. Gli istitutori dormono nella stessa camerata dei convittori, e siedono alla stessa mensa, usando gli stessi cibi. La mattina si levano primi, la sera si coricano ultimi, nè mai nella notte o nelle passeggiate abbandonano gli alunni.

Art. 44. Distribuiscono ai convittori gli arnesi, i libri, gli oggetti di cancelleria e di corredo, ogni cosa che loro occorra, tenendone nota e assicurandosi che nessun allievo ne consumi più del bisogno, ed avvezzando i giovani all'ordine ed alla accuratezza.

Art. 45. Gli istitutori più abili saranno scelti a maestri elementari interni, secondo ne giudicherà il rettore, il quale comunicherà la proposta al Consiglio amministrativo.

Art. 46. L'istitutore incaricato dell'insegnamento elementare sarà dispensato da ogni altro ufficio nei giorni di scuola, e, oltre allo stipendio, avrà una rimunerazione straordinaria, nella misura del servizio prestato, a proposta del Consiglio amministrativo.

Art. 47. Gli istitutori saranno equiparati agli ufficiali superiori del Convitto per ciò che si riferisce ai diritti di pensione, e verrà loro computato il servizio prestato, quando siano promossi a censori, o nominati professori alle cattedre per cui hanno titoli.

Art. 48. Lo stipendio degli istitutori si accrescerà di un decimo ogni sei anni di servizio effettivo, come è prescritto dal R. decreto 22 dicembre 1881.

CAPITOLO VI. — *Personale di servizio.*

Art. 49. Il personale di servizio sarà nominato dal rettore, il quale avrà cura di sceglierlo fra persone di specchiata condotta, abili e robuste, preferibilmente celibi e che abbiano fatto parte del R. esercito.

Art. 50. Il numero delle persone di servizio sarà in relazione dei bisogni dell'Istituto, avuto riguardo alle esigenze di una ben intesa economia.

La ripartizione dei servizi sarà fatta dal censore.

PARTE II.

CAPITOLO I. — *Ammissione dei convittori.*

Art. 51. I giovanetti, quale sia la religione a cui appartengono, sono ammessi nei Convitti a pagamento, oppure a posto gratuito o semigratuito.

In questo secondo caso dovranno guadagnare il posto per concorso di esame, con le norme indicate nella parte III.

Art. 52. Le ammissioni a pagamento si fanno anche per le classi elementari.

Art. 53. Le domande di ammissione devono essere rivolte al rettore, corredate della fede di nascita e dell'attestato di subita vaccinazione.

Art. 54. Gli aspiranti debbono avere non meno di sette anni di età nè più di dodici. Il Consiglio amministrativo potrà per ragionevole eccezione ammettere alcuno in età di poco maggiore, massime se proveniente da un altro Convitto.

In questo caso dovrà prendere informazione della condotta di lui, direttamente dal capo dell'Istituto dal quale è uscito.

Art. 55. Il medico del Convitto osserverà se l'aspirante ebbe già l'innesto vaccino, se sia di sana complessione, o scevro almeno da ogni infermità contaggiosa o ripugnante.

Art. 56. Con la risposta di accettazione, l'alunno riceverà un numero di matricola, col quale contrassegnerà tutti gli oggetti del corredo prescritto dal regolamento particolare del Convitto.

Art. 57. L'abito, sia di casa che di uscita, sarà uniforme a tutti i convittori, secondo il modello prescritto dal Ministero. Il suono del tamburro o della tromba avviserà i convittori dei doveri da compiersi in comune.

Art. 58. Nell'entrare in Convitto, l'alunno dovrà depositare un trimestre anticipato di retta, ed una somma conveniente per le spese di generale necessità, che sarà indicata dal regolamento interno.

Le rette si pagano ogni trimestre anticipatamente, e nulla si restituirà della retta pagata per qualsiasi motivo.

Capitolo II. — *Convittori.*

Art. 59. Il convittore deve riconoscere nei propri superiori quelli che gli tengano luogo dei genitori e nel Convitto una temporanea famiglia, e però sarà rispettoso e ubbidiente verso i superiori, affabile senza domestichezza coi compagni, e si asterrà cogli inservienti da ogni modo altero o sprezzante. Il convittore dovrà qui educarsi per tempo al rispetto del principio di autorità, ed ai sentimenti di fraternità e di tolleranza civile, che dovrà praticare nella vita.

Art. 60. Non potrà tenere con sè danaro ed oggetti preziosi, ma dovrà consegnarli al censore, il quale veglierà acciò non ne sia fatto cattivo uso.

Art. 61. Non sarà permesso all'alunno usare cibi differenti od in più da quelli ammanniti per gli altri, salvo che per ordinazione del medico.

È proibito ancora procacciarsi cibi o bevande fuori pasto, e fumare.

Art. 62. Nessun allievo potrà esimersi dal seguire puntualmente l'orario comune agli altri, tranne che in seguito ad impedimento accertato dal censore, o per malattia riconosciuta dal medico.

Art. 63. Nessun allievo potrà sottrarsi agli esercizi religiosi praticati in comune, senza una espressa dichiarazione dei parenti.

Capitolo III. — *Premi e castighi.*

Art. 64. Il rettore ha facoltà di dare speciali premi ai più degni fra i convittori per singolare bontà di costumi, e per diligenza nello studio.

I premi sono:

a) Nota del nome nell'elenco dei meritevoli, che si esporrà ogni mese nella sala di udienza;

b) Qualche libro desiderato;

c) Visite straordinarie alle famiglie, nei giorni di vacanza delle scuole;

d) Attestati di lode in iscritto o a voce in presenza della propria compagnia o di tutte;

e) Gite campestri;

f) Visite a musei e gallerie;

g) Viaggi d'istruzione al termine dell'anno scolastico, fatti a spese comuni o coi risparmi del Convitto.

Per tali viaggi sarà necessario l'assentimento del Consiglio amministrativo e delle famiglie.

Art. 65. Per meriti straordinari e speciali è data facoltà al Consiglio stesso di deliberare un premio particolare e farne di ciò avvertito il Ministero.

Art. 66. Come i premi ai meritevoli, così le pene sono assegnate dal rettore a quei convittori che mancano ai propri doveri.

Non potranno però essere che le seguenti:

a) Privazione parziale o totale della ricreazione per uno o più giorni;

b) Privazione della visita ai parenti o delle giornate d'uscita;

c) Ammonizione del rettore al *cospetto* della compagnia o delle compagnie riunite;

d) Sospensione o perdita dei gradi militari;

e) Camera di riflessione per uno o due giorni, dove il convittore, vigilato dal di fuori, sarà occupato in lavori attinenti allo studio;

f) Ammonizione solenne innanzi al Consiglio amministrativo, e minaccia di espulsione;

g) Espulsione dal Convitto.

Art. 67. Sulla pena di espulsione dovrà deliberare il Consiglio amministrativo, con diligente esame delle ragioni, e riferirne poi al Ministero per semplice notizia.

Il rettore, il quale solo può infliggere le pene indicate nell'articolo precedente, può dare ai funzionari subalterni facoltà di applicare le più lievi.

PARTE III.

Capitolo I. — *Consiglio d'amministrazione.*

Art. 68. L'amministrazione del Convitto è affidata ad un Consiglio speciale detto d'amministrazione, e coadiuvato da un economo.

Art. 69. Il Consiglio d'amministrazione è composto di un consigliere provinciale e di un consigliere comunale del luogo ove ha sede il Convitto, scelti dai rispettivi Consigli, e di due autorevoli cittadini nominati dal Ministero, ed è presieduto dal rettore. Vi assiste, segretario e senza voto, l'economo.

Art. 70. Il Consiglio d'amministrazione si aduna almeno ogni quindici giorni, sopra invito del rettore.

Nei casi urgenti si raduna straordinariamente, sopra domanda di due consiglieri, e per invito del rettore stesso.

Bastano tre consiglieri alla validità delle sedute.

A parità di voti preponderà quello del presidente.

Art. 71. Discute il regolamento interno del Convitto, apparecchiato dal rettore, e osserva se è in armonia col regolamento generale, e risponde ai particolari bisogni dei luoghi e delle persone.

Tale regolamento sarà presentato all'approvazione del Consiglio scolastico, e, da questo, trasmesso per copia al Ministero.

Art. 72. Forma a tempo opportuno il bilancio di previsione e il conto annuale alla chiusura dell'esercizio, esamina e discute questo conto, rilevando : 1° se tutte le entrate sieno state riscosse con regolarità e alla scadenza da esso Consiglio determinata nelle adunanze ordinarie dell'anno, e se sieno stati compiuti a tempo e bene gli atti prescritti contro i debitori morosi; 2° se tutte le spese sieno state fatte con la consigliata parsimonia, secondo gli ordini ch'esso ha manifestati, per provvedere essenzialmente ai bisogni materiali dell'Istituto. Sindaca i conti dell'economo, non più tardi del giorno 4 del mese ; delibera sulle situazioni mensili di Cassa, esaminando i registri e le carte contabili e numerando il denaro. Alla fine dell'anno esamina e discute lo stato di chiusura di Cassa, determina le variazioni avvenute durante l'esercizio per ogni e singola categoria, così dell'entrata come della spesa del bilancio di previsione, indicandone le ragioni, e stabilisce quali realmente debbano essere le competenze del bilancio definitivo. Provvede alle entrate e alle spese, regola gli acquisti, le vendite, gli appalti, esamina le proposte di restauri e di nuove opere, e vi provvede.

Art. 73. Su proposta del rettore sceglie gli istitutori da presentarsi al Consiglio scolastico per la nomina, il maestro di disegno, quello di calligrafia, di scherma, di ballo, l'istruttore per gli esercizi ginnastici e militari.

Art. 74. Decreta attestazioni di lode, propone rimunerazioni per gli ufficiali del Convitto che se ne resero meritevoli. Designa al Ministero gli istitutori che meritano promozione.

Art. 75. Avuto riguardo al luogo, al tempo, alle persone, alle circostanze, propone al Ministero, a mezzo del Consiglio scolastico, lo stipendio dei famigli e la spesa pel vitto giornaliero.

Art. 76. Entro i limiti segnati nei capitoli del bilancio, regola e modifica le spese con piena autorità. Per bisogni straordinari e

urgenti ha facoltà di spendere, e poi riferire al Ministero per la approvazione.

Sono vietati gli storni di fondo da capitolo a capitolo.

Art. 77. Ogni atto relativo all'amministrazione del Convitto non ha valore legale se non è sottoscritto dal rettore e da un consigliere, delegato a tal uopo dallo stesso Consiglio.

CAPITOLO II. — *Economato e Cassa.*

Art. 78. Sopra una terna proposta dal Consiglio amministrativo, il Consiglio scolastico designerà al Ministero quella persona che stimerà più adatta ad esercitare l'ufficio di economo del Convitto. Il Ministero, sulla proposta fatta, eserciterà il solo diritto di veto, ma, nell'interesse del servizio, potrà sempre trasferire un economo dall'uno all'altro Convitto.

La persona prescelta all'ufficio di economo dovrà dare la cauzione secondo le norme ed i modi che le veglianti disposizioni prescrivono, e nella somma stabilita dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 79. L'economo dipende immediatamente dal Consiglio amministrativo e dal rettore, ed è il consegnatario dei beni mobili ed immobili del Convitto.

Egli riscuote tutte le entrate del Convitto, eseguisce il pagamento dei mandati sottoscritti dal rettore e da un consigliere amministrativo, rispondendo personalmente dei pagamenti fatti in altra maniera; tiene il giornale di cassa, il conto corrente ed il registro delle deliberazioni del Consiglio.

Art. 80. Vigila ogni specie di provviste così generali dell'Istituto come particolari ai convittori, notando tutto in appositi registri, a forma del regolamento di contabilità dei Convitti.

Art. 81. Provvede a tempo opportuno all'occorrente pel vitto, cura acciò le masserizie, gli arredi e il casamento non deteriorino, e vigila le riparazioni.

Art. 82. Nel caso che il Convitto possegga rendite fondiarie di laboriosa riscossione, all'economo sarà dato per aiuto un commesso, quando se ne accerti la necessità. Sotto la sua responsabilità deve curare che qualunque esazione sia fatta nel tempo preciso della scadenza.

Art. 83. Per tutte le provviste e spese l'economo deve usar ogni cura a procurare il vantaggio dell'Istituto, e proporre al Consiglio d'amministrazione tempo e modo migliori alle provviste e agli appalti.

Art. 84. Tutte le somme riscosse per conto del Convitto devono essere rinchiuse in una cassa forte, dove si conservano eziandio i titoli di rendita ed ogni altra valuta di proprietà del Convitto stesso, non che un elenco di tutte le proprietà immobili, coi dati necessari a provarne il possesso, nel caso andassero distrutti gli altri documenti. Però il rettore ha facoltà di disporre a che le somme eccedenti il bisogno siano depositate presso qualche Istituto di credito riconosciuto dal Governo. La cassa avrà tre chiavi, una presso l'economo, un'altra presso il rettore, e l'altra presso il consigliere delegato dallo stesso Consiglio amministrativo.

Ai bisogni giornalieri servirà un'altra cassa con una sola chiave conservata dall'economo, nè vi si terrà altra somma da quella che il Consiglio d'amministrazione avrà fissata.

CAPITOLO III. — *Guardaroba, mensa.*

Art. 85. Le suppellettili del Convitto saranno custodite da un inserviente col titolo di custode del guardaroba.

Ad esso potrà anche affidarsi la custodia e l'apprestamento del refettorio.

Art. 86. Il custode della guardaroba è incaricato della distribuzione delle derrate sotto sorveglianza dell'economo.

Art. 87. La medesima qualità di vivande sarà servita indistintamente per superiori ed alunni. Agli inservienti saranno lasciati i rilievi.

Art. 88. Il rettore, il direttore spirituale, il censore e l'economo potranno sedere a mensa in altro luogo del refettorio comune e in ora diversa.

Disposizioni generali.

Art. 89. Il rettore, l'economo, o altro funzionario che abbia in custodia oggetti di proprietà dell'Istituto, dovranno personalmente o per mezzo di persone legalmente delegate, fare la consegna dell'ufficio ai loro successori, osservate le norme date dal Ministero.

PARTE IV.

CAPITOLO UNICO. — *Posti gratuiti e semigratuiti.*

Art. 90. I posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa si conferiscono per concorso di esame ai giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso nella sessione ordinaria se non superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

Art. 91. Il concorso avrà luogo nell'Istituto secondario governativo frequentato dai convittori al termine dell'anno scolastico, innanzi ad una Commissione scelta dal Consiglio scolastico della provincia.

La Commissione sarà composta di tre professori o di cinque, quando vi sia tra i candidati qualche alunno di liceo e presieduta da chi regge l'Istituto o da altra persona designata dal Consiglio.

Art. 92. Il rettore del Convitto farà noto entro il mese di aprile al provveditore il numero dei posti che saranno vacanti al termine degli studi, e il provveditore, entro il mese di giugno, bandirà il concorso sulla Gazzetta della provincia, e ne darà notizia al Ministero per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 93. Il candidato per essere ammesso al concorso, deve porgere al rettore:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola od in qual classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovrà presentare entro il termine stabilito dal provveditore, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Art. 94. Il Consiglio amministrativo esamina i documenti e delibera l'ammissione al concorso quando il candidato abbia anche i requisiti richiesti generalmente per l'ammissione dei convittori.

Le condizioni economiche del candidato sono da considerarsi relativamente a quella sociale della famiglia, e al numero delle persone che fanno parte di essa.

Art. 95. Il rettore comunicherà la deliberazione entro tre giorni ai concorrenti; entro otto giorni al Consiglio scolastico, al quale trasmetterà insieme l'elenco degli ammessi con la dichiarazione della classe cui appartengono, e l'elenco degli esclusi con la indicazione dei motivi della esclusione.

Gli esclusi, avuto l'avviso, possono, entro otto giorni, richiamarsene al Consiglio scolastico, il quale ha facoltà di giudicare definitivamente.

Art. 96. L'esame di concorso segue per doppia prova scritta ed orale.

Art. 97. La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica, per gli allievi delle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per gli allievi delle scuole tecniche in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, pure secondo gli studi.

Art. 98. I temi per le prove scritte saranno scelti dal R. provveditore, e trasmessi da lui suggellati alla Commissione esaminatrice.

Art. 99. Il tema sarà aperto quando si dovrà dettare ai concorrenti, e alla loro presenza, nel giorno e nelle ore indicati sulla busta.

Art. 100. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema, in giorni differenti, durante le quali, uno degli esaminatori vigilerà la prova, curando a che nessun estraneo al concorso entri nella sala.

Art. 101. Il candidato non può valersi di altra carta da scrivere da quella fornitagli dall'Istituto, col bollo d'ufficio, e con la firma del presidente della Commissione, nè di scritti o libri del vocabolario in fuori. Durante la prova non potrà aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso nè con altre persone; contravvenendo a quest'ordine sarà escluso dal concorso.

Art. 102. Quando avrà finito lo scritto e vi avrà apposto il proprio nome, lo consegnerà nelle mani del professore incaricato della vigilanza.

Questi lo contrassegnerà col suo nome, notando anche l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, che nello stesso giorno ne comincierà l'esame.

Art. 103. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente la prova scritta, e si estenderà su tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per l'esame di promozione.

Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 104. Il giudizio della Commissione deve cadere su ciascuna disciplina ed esser dato da ciascun professore separatamente, con punti da uno a dieci. Il complesso dei voti su ciascuna materia sarà notato negli atti dell'esame.

Art. 105. Dato termine al concorso, la Commissione esaminatrice ne esporrà i particolari in un prospetto generale, classificando i concorrenti per ordine di merito.

Tale prospetto, insieme cogli atti relativi, si invierà con analoghi chiarimenti al Consiglio scolastico della provincia.

La relazione da inviarsi dev'essere sottoscritta da tutti gli esaminatori.

Art. 106. Il Consiglio scolastico, esaminati gli atti, conferirà i posti per ordine di merito ai candidati che ottennero l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno dei sette decimi, preferendo, a merito pari, i più bisognosi e i figli degli impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato, e subito ne darà notizia al Ministero.

Art. 107. I posti gratuiti e semigratuiti, istituiti dal comune o dalla provincia o da fondazioni particolari, quando non si voglia seguire le stesse norme di concorso, saranno conferiti dal Consiglio scolastico, su proposta delle potestà comunali o provinciali o degli Enti morali, rispettate le tavole di fondazione, e purchè i candidati offrano tutti i requisiti richiesti per l'ammissione dei convittori a pagamento.

Art. 108. L'alunno che gode di un posto semigratuito di patronato del comune o della provincia può essere ammesso a concorso per altro posto semigratuito di spettanza governativa, ma per conseguirlo è necessario che nelle prove di concorso ottenga non meno di otto decimi.

Art. 109. Può il Ministero di propria iniziativa, o a proposta del Consiglio scolastico, salve sempre le norme generali relative all'ammissione dei convittori, conferire temporaneamente per l'anno in corso i posti gratuiti e semigratuiti rimasti disponibili, a qualche giovanetto ben apparecchiato agli studi, appartenente a famiglia di scarsa fortuna, che abbia reso servigi allo Stato.

Art. 110. I vincitori del concorso godranno il posto durante il corso degli studi secondari, ma lo godranno nel Convitto nazionale: il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Art. 111. Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, coloro che godono di un posto gratuito o semigratuito lo perdono altresì:

a) Per un anno, se non superano gli esami di promozione una sola volta, e quindi sono per un anno obbligati a ripetere gli stessi studi.

b) Del tutto, se per due anni di seguito non furono promossi.

Art. 112. Quando il convittore pei motivi espressi nell'articolo precedente, sia incorso nella perdita del posto, il rettore deve riferirne immediatamente al Consiglio scolastico, e il Consiglio al Ministero, per norma dell'ufficio di Contabilità.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° giugno 1882, n. 787 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Udito il Consiglio superiore di marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il collocamento a riposo degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi della Regia Marina, ossia degli individui del personale lavorante delle Direzioni dei lavori, che, secondo l'art. 20 del R. decreto 20 aprile 1882, n. 718 (Serie 3ª), comprendono operai, operaie, manovali e garzoni, e la loro ammissione a far valere i titoli per il conseguimento della pensione di giubilazione, in armonia con ciò che è stabilito dall'articolo 1 della legge 1° giugno 1882, n. 787 (Serie 3ª), hanno effetto per decreto del Ministro della Marina.

Art. 2. Le domande di collocamento a riposo da parte di individui del personale lavorante suddetto sono indirizzate al Ministro della Marina, e presentate dai postulanti al direttore dei lavori da cui dipendono.

Nella domanda s'indica il titolo pel quale il collocamento a riposo è chiesto.

Spetta al direttore assicurarsi che le condizioni indicate dall'articolo 1 della citata legge 1° giugno 1882 per il diritto alla giubilazione sono soddisfatte nel caso dei postulanti.

Art. 3. Quando un direttore di lavori giudica opportuno che sia collocato a riposo un individuo del personale lavorante da lui dipendente, per cui sieno soddisfatte le condizioni anzidette, egli ne fa proposta al Ministero, ed unisce alla proposta l'estratto matricolare dell'individuo.

Art. 4. Il procedimento relativo alle istanze per la liquidazione della pensione di giubilazione degli individui di personale lavorante borghese delle Direzioni di lavori, per lo accertamento del

dritto a pensione delle vedove e degli orfani degli operai e dei manovali di questo personale, ed infine per reclami contro la liquidazione eseguita, è regolato dalle stesse norme stabilite dal R. decreto 24 aprile 1864, n. 1760, che definisce la procedura per la liquidazione delle pensioni dei militari, delle loro vedove e dei loro orfani.

Spetta ai direttori ricevere le domande, farle corredare dei necessari documenti, e trasmetterle al Ministero per l'ulteriore corso.

In queste circostanze gl'individui di personale lavorante che appartenevano alla imperiale e reale marina austriaca debbono dichiarare nella loro istanza se optano per il trattamento loro concesso con la risoluzione del 28 marzo 1866 dell'imperiale e reale governo austriaco, o per quello derivante dalla legge 1° giugno 1882, n. 787 (Serie 3ª) citata.

Art. 5. Si applicano per analogia agl'individui del personale lavorante borghese delle Direzioni di lavori ed alle vedove ed agli orfani degli operai e dei manovali di questo personale, le disposizioni del R. decreto 9 agosto 1876, n. 3298, sulle domande di giubilazione a titolo di ferite o di infermità incontrate per ragioni di servizio e di pensioni alle vedove ed agli orfani degl'individui morti per le stesse ragioni.

In questi casi nel procedimento per accertare le cause che danno luogo alla domanda, le attribuzioni assegnate dal citato decreto al Consiglio di amministrazione del corpo Reale equipaggi, spettano al direttore competente ed alla Giunta superiore di sanità ricordata dall'art. 30 del decreto medesimo, si sostituisce, per il parere finale chiesto dal Ministero, l'ufficio centrale di sanità militare marittima.

Nei casi di ferite di individui del personale lavorante borghese di una Direzione, le quali facciano temere per la loro gravità morte o inabilità permanente al lavoro, si osservano le norme indicate dall'art. 23 del R. decreto 20 aprile 1882, n. 718 (Serie 3ª).

I documenti per l'accertamento delle cause della lesione e della sua natura sono:

a) Il processo verbale, modello 1, stabilito dall'articolo citato;

b) Il processo verbale dell'inchiesta fatta eseguire secondo lo stesso articolo dal direttore generale dell'arsenale;

c) Il certificato del capo di servizio dell'ospedale militare o civile, nel quale il ferito abbia ricevuto cura.

Art. 6. Tutte le volte che un direttore di lavori ammette nel personale lavorante borghese della propria Direzione un individuo già giubilato e dotato di una pensione dello Stato, egli ne dà conoscenza al Ministero pei provvedimenti relativi alla pensione che l'individuo gode.

Art. 7. Se la pensione della quale parlasi nell'articolo precedente deriva da servizio già prestato nel personale lavorante della stessa o di altra Direzione di lavori, essa cessa immediatamente.

Negli altri casi si applica la legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

Art. 8. Il diritto alla giubilazione conferito agl'individui del personale lavorante borghese delle Direzioni di lavori, non abroga nè limita l'effetto delle disposizioni vigenti circa l'ammissione, la retrocessione di classe ed il licenziamento di essi.

Art. 9. Non sono applicabili agli individui di personale lavorante borghese delle Direzioni di lavori le disposizioni del R. decreto 6 febbraio 1882, n. 635 (Serie 3ª). Per conseguenza gli operai ed i manovali di questi personali possono contrarre matrimonio senza bisogno di preliminare permesso dei loro direttori. Ma essi sono invece tenuti a dare conoscenza ai rispettivi direttori del seguìto matrimonio, ed a presentare, per la inscrizione nella matricola, il corrispondente documento legale.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti i regolamenti approvati coi Reali decreti 15 dicembre 1872, n. 1206, e 26 ottobre 1874, n. 2183 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3612 (Serie 2ª),

Determina:

Art. 1. È aperto un concorso per sei posti di allievo verificatore nell'Amministrazione di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi.

Art. 2. Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno pratico, in conformità all'annesso programma.

Art. 3. I due esperimenti orale e scritto avranno luogo il 15 ottobre del corrente anno, e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 30 dello stesso ottobre, e durerà sei mesi.

Terminato il detto tirocinio, avrà luogo l'esperimento pratico.

Art. 4. Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto all'obbligo della leva militare, e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico o titoli equipollenti.

Art. 5. Tutti gli aspiranti indistintamente dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 20 settembre p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di buona condotta, da certificato di leva militare, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Art. 6. L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti in cui ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità di corpo.

Art. 7. L'esame di concorso avrà luogo in Roma, e sarà dato dalla Commissione superiore sopraddetta, presso la sede del suo ufficio, o presso altra sede che sarà indicata agli aspiranti nell'atto stesso che si annunzierà loro l'ammissione.

Art. 8. I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere immediatamente nominati allievi verificatori per insufficenza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno corrispondente a tre quinti dello stipendio di allievo.

Art. 9. Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile entro limiti non superiori all'assegno indicato nel precedente articolo.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1882.

Pel Ministro: SIMONELLI.

PROGRAMMA *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure, e del saggio di metalli preziosi.*

1. L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti: la 1ª su un tema di matematica, la 2ª su un tema di fisica e la terza su un tema di chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2. L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. — Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del Circolo. Area delle figure piane. Rette e piane nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, d'un cilindro, d'un cono, d'una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche d'uno stesso arco. Relazione fra gli elementi di un triangolo.

II. *Fisica.* Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione d'un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento d'una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. Centro di gravità di un triangolo, d'un parallelogrammo, d'un trapezio, d'un prisma, d'una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per l'esattezza e la sensibilità di questi stromenti. Metodo della doppia pesata. Condizione d'equilibrio d'un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigene, dell'idrogene, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello solfo coll'ossigene. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale e proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio il nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame pratico comprenderà:

a) Una prova pratica nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e d'argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere ben esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

b) Una prova pratica per la verificazione degli stromenti metrici e dei misuratori del gas;

c) Una prova orale nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sugli argomenti delle prove pratiche e sulle leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure e per quelle del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

È aperto un concorso per esami al posto di direttore della Scuola di viticoltura ed enologia istituita in Catania, coll'obbligo dello insegnamento delle materie stesse.

Al direttore è assegnato lo stipendio di lire 3000 annue, ed ha diritto all'alloggio.

I candidati dovranno presentare dimanda, in carta da bollo da lira una, entro il mese di agosto prossimo venturo ed unire alla domanda:

a) La fede di nascita dalla quale risulti di non aver oltrepassati 50 anni, nè di averne meno di 25;

b) Il certificato di buona condotta rilasciato dopo il 1° agosto 1882 dal sindaco del comune di residenza;

c) Il certificato penale rilasciato dopo il 1° agosto 1882 dal Tribunale del circondario d'origine;

d) Il prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute;

e) Tutti quegli altri titoli che fossero creduti necessari per dar prova della capacità ed attitudine del candidato.

Gli esami si terranno in Roma presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Le prove saranno le seguenti:

1° Tesi in iscritto sopra un argomento di viticoltura a scelta della Commissione;

2° Analisi di un campione di vino;

3° Schiarimenti orali sul tema e discussione sull'analisi in forma di dialogo colla Commissione;

4. Lezione pubblica sopra una tesi di viticoltura ed enologia data dalla Commissione.

Il vincitore del concorso potrà essere dal Ministero incaricato, prima di avere la nomina, di visitare la Scuola di enologia di Conegliano od altri consimili istituti e di soggiornarvi per quel tempo che sarà indicato, ed occorrendo, disimpegnarvi le attribuzioni che gli venissero conferite dal direttore dell'Istituto.

Durante questo periodo il candidato riceverà un assegno di lire 120 mensili.

I candidati riceveranno a domicilio l'avviso se furono ammessi al concorso, e del giorno in cui avrà luogo l'esame, ed a tale uopo nella domanda dovranno indicare con precisione il loro domicilio.

Roma, 15 luglio 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI
Avviso.

Il 16 corrente in Prè Saint-Didier, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 18 luglio 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa a questo giornale dalla rada di Alessandria che l'arrivo del kedivé e di Dervisch pascià ha prodotto una gran soddisfazione alla flotta, perchè con ciò si trova posto termine ad una falsa posizione.

" Finora, dice il corrispondente, la sola ragione che l'ammiraglio abbia potuto addurre per il bombardamento delle fortificazioni di Alessandria fu quella della sua propria difesa. Ora che il kedivé e la maggior parte de' suoi ministri sono tornati, la restaurazione di un governo forse sembra assicurata.

" Il kedivé ripiglia la sua autorità, e benchè ciò avvenga unicamente per la protezione della flotta inglese, esso non accennerà a questo particolare e pubblicherà i suoi proclami e darà i suoi ordini come di *motu proprio*. Le nostre truppe sbarcarono per di lui richiesta, e per di lui richiesta esse percorrono la città, tentando di mettere un po' d'ordine nel caos che qui regna da qualche tempo. I cristiani sfuggiti all'ultimo massacro sono tutti d'accordo ad affermare che furono i soldati i primi ad assalire i cristiani e a manomettere le loro proprietà mentre sventolava la bandiera bianca. „

Dice lo stesso corrispondente che Araby, prima di partire, aveva mandato avanti colla ferrovia le donne e i fanciulli, ed aveva fatto incorporare nelle sue truppe tutti gli uomini capaci di portare le armi.

Telegrafano da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che nei circoli politici di quella città si spera che anche in questa circostanza la stampa tedesca si mostrerà all'altezza dei suoi doveri politici, e che essa non vorrà, senza necessità, con romorose intimazioni, le quali spargerebbero tosto l'inquietudine fra le popolazioni, rendere più malagevole al governo la soluzione dei gravi problemi dei quali sta occupandosi la diplomazia.

" La Germania, dice il corrispondente del foglio di Colonia, è fortunatamente meno interessata nella questione di Egitto di quanto lo sono altre potenze e la Francia in ispecie.

" Non bisogna che essa esca da quella riserva che in lei non è che un segno della coscienza che essa ha della sua forza.

" In tal guisa la Germania soltanto, quando ne venga il momento, sarà in grado di definire la questione.

" Le nostre relazioni col sultano sono e diventano eccellenti. Noi non abbiamo riconosciuto la legittimità di un atto che lede i diritti di sovranità di un monarca nostro amico. Ma d'altra parte noi non possiamo sostenerlo effettivamente nella politica di inazione nella quale egli si è posto, solo contro tutta l'Europa, senza precipitare noi medesimi in enormi difficoltà politiche.

" Da un altro lato ancora non ci compete di dare al governo inglese, col quale siamo in buoni rapporti, un consiglio che esso non ci chiede, o di esprimere una opinione che potrebbe dispiacere a Londra.

" Il governo inglese è responsabile prima di tutto della sua condotta davanti al pópolo inglese. Poi esso dovrà spiegarsi col governo francese. Quanto a noi, possiamo ritenere che ciò che soddisferà gli interessi francesi, soddisferà anche i nostri. Da ultimo, e dopo essersi intese, le potenze occidentali avranno bisogno dell'adesione dell'Europa per restaurare una situazione normale in Egitto, e stabilire fra loro un accordo durevole; allora la questione potrà essere definita dalla Germania.

" Il bisogno universalmente sentito della pace deve assicurare l'Inghilterra che nessuna potenza si rifiuterà di agevolare le di lei intelligenze colla Francia e colle altre potenze.

" E se veramente, come tante volte essa medesima ha dichiarato, l'Inghilterra non ha intenzione di oltrepassare la tutela dei suoi legittimi diritti e di non ledere quelli del sultano, tutto fa credere che in poco tempo i di lei sforzi saranno coronati di successo. „

La *Pall Mall Gazette* scrive che una conferenza di delegati dei vari clubs ed Associazioni di operai si è riunita a Londra per esaminare la condotta del governo nella crisi attuale in Egitto. Vi assistevano parecchi membri del Parlamento, e furono prese le seguenti risoluzioni:

1. La Conferenza esterna il profondo sdegno che le ispira il bombardamento dei forti di Alessandria, e protesta contro qualsiasi futuro intervento armato negli affari interni dell'Egitto. Il signor W. Lawson, che ha parlato in favore di questa risoluzione, ha detto essere opinione degli operai che l'onore dell'Inghilterra è al di sopra degli interessi inglesi.

2. La Conferenza pensa che non vi è nessuna ragione legittima per un intervento negli affari egiziani, e spera che il governo richiamerà la flotta il più presto possibile, e cesserà da una lotta altrettanto ineguale quanto ingiustificata, che è stata impegnata principalmente nell'interesse dei *bondholders*, e che tende a disonorare la nazione, ed a distruggere le aspirazioni nascenti del popolo egiziano.

Dopo che furono adottate queste risoluzioni, fu deciso che una Deputazione ne darà comunicazione al capo del gabinetto, e che si organizzeranno dei pubblici *meetings* per appoggiarle.

Un dispaccio da Captown ai giornali inglesi annunzia che l'ex-re dei Zulù, Cettiwajo, è partito la settimana scorsa a bordo del vapore *Arab*, diretto per l'Inghilterra.

Le misure recentemente votate dal Congresso degli Stati Uniti d'America, che proibiscono per dieci anni l'immigrazione chinese in California e negli Stati dell'Unione, hanno provocato una vigorosa protesta da parte del governo di Pekino. Nella China stessa poi le misure stesse hanno prodotto una viva emozione, e si parla di rappresaglie che potrebbero cagionare dei gravi imbarazzi al commercio americano.

Uno dei risultati più strani di quella legge è, secondo la *Indépendance Belge*, la decisione presa in Consiglio di gabinetto a Washington rispetto a 60 mila operai chinesi, che, avendo terminati i loro impegni nell'isola di Cuba, avevano chiesto di poter attraversare gli Stati Uniti per recarsi in patria. Il Consiglio ha stimato che accordando questo permesso avrebbe derogato alla proibizione dell'immigrazione, e l'ha quindi rifiutato.

Questa deplorevole risoluzione, dice l'*Indépendance Belge*, che non fa onore al liberalismo dei ministri americani, ha sollevato nella stampa americana della grida di sdegno. Simili misure, al dire di questa stampa, sono parimenti antiliberali ed odiose, sia che si applichino agli operai chinesi, o agli ebrei di Russia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 18 — Il kedivé invitò Arabi pascià a venire ad Alessandria. Arabi pascià rispose non avere l'intenzione di combattere, ma se fosse attaccato si difenderebbe. Verrebbe in Alessandria se il kedivé ottenesse la partenza degli inglesi. Fu comunicata ad Arabi pascià la lettera di Ragheb pascià a lord Seymour.

Rifugiati provenienti dal Cairo dicono che fu proclamata la guerra santa. Europei furono massacrati a Tantah, a Mansurah e a Zagazig. Il generale Alison prese il comando delle truppe inglesi.

Dublino, 18. — Una grave crisi è imminente, causa i cattivi raccolti.

Costantinopoli, 18. — Se la Porta non risponde giovedì, gli ambasciatori rinnoveranno la loro domanda.

Como, 18. — L'on. Depretis è partito per Monza.

Parigi, 18. — Oggi la Camera discute i crediti per l'armamento della marina.

Londra, 18. — Il *bill* di coercizione fu proclamato nelle contee di King, di Queen e di Meath.

Costantinopoli, 18. — Il marchese di Noailles e lord Dufferin ricevettero dispacci identici ordinanti loro di deferire alla Conferenza la questione della protezione del canale di Suez e di proporre di delegare a certe potenze l'esecuzione dei provvedimenti da prendersi.

Parigi, 18. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: « Le ultime informazioni dal palazzo dicono che il sultano è sempre esitante ad intervenire in Egitto, mentre i ministri sono decisi ad accettare le proposte della Conferenza. »

Milano, 18. — Proveniente da Monza S. M. il Re è giunto alle ore 5 27 pom., accompagnato dalle sue Case civile e militare. S. M. fu ossequiata alla stazione dal prefetto, dall'assessore Labus, dal generale Di Revel e dalle altre autorità, e ripartì alle 5 34 per Torino.

Como, 18. — Proveniente da Monza, l'on. Depretis è ripartito alle ore 6 per Bellagio.

Alessandria d'Egitto, 18. — L'idea di occupare Ramleh è abbandonata.

I marinai cessarono oggi il loro servizio a terra.

Si organizza una polizia indigena.

Alessandria d'Egitto, 18. — Due italiani impiegati alla posta e due francesi impiegati al demanio sono fra le vittime del massacro di Tantah.

I massacri nelle altre città non sono confermati.

Berlino, 18. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Porto Said che il console Treskow vi giunse con 300 tedeschi ed austriaci.

È giunto l'on. Crispi.

Gastein, 18. — L'imperatore Guglielmo è arrivato alle ore 5 in buonissima salute.

Torino, 18. — S. M. il Re è arrivato alle ore 9. Fu ricevuto alla stazione dalle LL. AA. RR. i Principi Amedeo e Carignano, dalle autorità è da gran numero di cittadini. Vive acclamazioni scoppiarono all'arrivo ed al passaggio dalle vie al palazzo Reale. S. M. ripartirà probabilmente venerdì per le caccie di Ceresole Reale.

Parigi, 18. — *Camera dei deputati*. — Freycinet accenna agli avvenimenti d'Egitto; crede che prima dei fatti di Alessandria la Francia non avesse il diritto d'intervenire militarmente. Ora, innanzi a questi fatti, il diritto esiste. Un governo previdente deve sciogliere queste questioni collo assenso di tutta Europa, per non doverle risolvere contro di essa. L'alleanza inglese non fu mai abbandonata. Il concerto europeo fu dovuto all'iniziativa inglese, come pure la dimostrazione navale. La questione egiziana forma parte integrante di quella d'Oriente; quindi è di competenza europea. Freycinet soggiunge che la Conferenza diede mandato alla Turchia d'intervenire condizionatamente. Se la Turchia rifiuta, l'Europa ci affiderà probabilmente il mandato d'intervenire, ma non lo accetteremo senza condizioni.

Il canale di Suez non può cessare di essere libero. La Francia pure deve essere chiamata a proteggerlo. Ma anche per il canale il governo desidera di provocare le deliberazioni della Conferenza, riservandosi libertà d'azione. Un accordo in questo senso fu conchiuso con l'Inghilterra.

Freycinet dichiara che esiste in Egitto una nazionalità nascente, alla quale l'Europa deve pensare. Bisogna ristabilire l'ordine in Egitto, ma vedere anche se le istituzioni debbano essere modificate. Conchiude dicendo: « Non abbandonai l'alleanza inglese, ma mi sono avvicinato al concerto europeo. Il governo crede di aver bene servito il paese. » (*Applausi*)

De Lafosse e La Rochefoucauld combattono la politica del ministero.

Gambetta approva che Freycinet segua l'alleanza inglese. Trova che i crediti chiesti sono insufficienti. Biasima il gabinetto di aver ammesso l'intervento turco. Domanda se possa garantire che le truppe turche non fraternizzino colle egiziane. Vota il credito chiesto per togliere l'Egitto al fanatismo mussulmano.

Dietro domanda di Clémenceau, il seguito della discussione è rimandato a domani.

Londra, 18. — *Camera dei comuni*. — Dilke dichiara che la Porta non ha ancora risposto alla nota identica delle potenze rappresentate alla Conferenza.

Bannermann dichiara che il gabinetto approva completamente la condotta di lord Seymour dell'11 luglio. Wolff attacca vivamente il gabinetto perchè non ha impedito la distruzione di Alessandria, facendo sbarcare delle truppe. Gladstone respinge vivamente l'attacco di Wolff dicendo che questi ha ricorso ad asserzioni rasentanti la calunnia.

Northcote appoggia Wolff, e domanda spiegazioni sulla politica futura del gabinetto. Goschen biasima simile discussione come inopportuna e tale da produrre sul continente un'impressione erronea.

L'incidente è chiuso.

Parigi, 19. — Il *Voltaire* dice che le trattative fra la Francia e l'Inghilterra riguardo alla protezione del canale di Suez non sono completamente terminate. Quanto all'intervento, le due potenze si sono poste d'accordo per fornire ciascuna un egual numero di uomini e di vascelli. Ogni punto verrà occupato simultaneamente dai francesi e dagli inglesi. La durata dell'occupazione sarà di tre mesi. Questa convenzione diverrebbe esecutoria, dopo l'approvazione delle potenze.

Restano, secondo il *Voltaire*, a definirsi due punti. Freycinet vuole che si chiami l'Italia a cooperare colla Francia e l'Inghilterra. Questa fa delle difficoltà, temendo che l'intervento dell'Italia produca modificazioni nello *statu quo ante*. L'altro punto concerne il comando in capo, se debba affidarsi ad un ufficiale francese o ad un inglese.

Costantinopoli, 19. — La Conferenza si riunisce stamane alle 10 presso l'Ambasciata d'Italia per discutere una proposta franco-inglese, relativa alla protezione del canale di Suez. Si tratterebbe di conferire il mandato ad alcune potenze, con pieni poteri circa i modi ed il tempo dell'azione.

Cairo, 19. — Quaranta italiani non vogliono lasciare Cairo. Il console italiano, conte Gloria, differì la sua partenza per esaurire ogni mezzo di esortazione.

Continua l'agitazione; si sono però riscontrate esagerate le notizie di eccidii nelle provincie. A Tantah i morti furono sei, di cui temesi tre italiani.

Berlino, 19. — Le dichiarazioni del sig. Freycinet circa il mandato che la Conferenza dovrebbe conferire alla Francia, sono qui considerate come esprimenti non altro che l'opinione del governo francese. Non è intervenuto a questo riguardo tra le quattro potenze accordo alcuno.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio avviso *Agostin Barbarigo* è giunto a Sua il 15 corrente e l'avviso *Rapido* e *Cisterna Verde* lasciarono quel porto lo stesso giorno.

Il Regio trasporto *Washington* approdava a Palermo il 17 volgente.

Due epigrafi. — Dal *Buon Senso* di Rimini togliamo le seguenti epigrafi, dettate da Terenzio Mamiani, e che vennero scolpite sulle due lapidi che, domenica scorsa, la patriottica città di Rimini inaugurò solennemente, per onorare l'imperitura memoria del Padre della Patria:

MDCCCLXXXII — *Il Popolo riminese — Che nel* MDCCCXXXI — *Con ardimento sfortunato — Affrontò lo straniero poderosissimo — Oggi acclama e compiange — Il suo glorioso vendicatore — VITTORIO EMANUELE II — Colui che all'opposto di Cesare — Varcò il Rubicone affine di compiere — Per ogni secolo — L'unità della patria — E la libertà dello spirito.*

MDCCCLXXXII — *Perpetua maraviglia nei posteri — Sarà di leggere che Italia — La più spartita e serva delle nazioni — Risentitasi nel* MDCCCXLVIII — *E caduta pugnando — A Vicenza, Curtatone, Novara, Roma, Venezia — Risorse vincitrice — A Palestro, a San Martino, al Sannio, al Volturno — Poi con libero atto e magnanimo — Restituissi a Roma — Augusta metropoli sua — Capo civile del mondo.*

Esperimento telefonico. — Leggesi nell'*Indépendance Belge*: « Un interessante esperimento telefonico fu fatto lunedì scorso a Malta durante il bombardamento dei forti di Alessandria. Un telefono fu attaccato al cavo sottomarino di Egitto, l'altra estremità del quale era in contatto colla nave *Chiltera* ancorata in vista della città bombardata. Per la distanza o per le vibrazioni del fuoco della squadra, non fu possibile trasmettere un messaggio, ma il rumore del cannoneggiamento e le vicende dell'attacco furono distintamente intesi dal telefono di Malta, sebbene ci si trovasse a più di 100 leghe di distanza dal teatro delle operazioni. »

Decessi. — A Roma, in età di 57 anni, vittima d'improvviso malore, cessava di vivere l'altro giorno il cav. Gaetano Civitelli, colonnello del genio. Nato nel 1824, nel 1845 ebbe laurea d'ingegnere nell'Università di Pisa. Nel 1846 prendeva servizio nel corpo degli ingegneri di acque e strade della Toscana; nel 1851 passava in quello degli ingegneri militari; nel 1859 prendeva parte alla campagna di Lombardia, col grado di luogotenente del genio dello esercito nazionale.

Nella sua lunga e laboriosa carriera ebbe a coprire parecchie cariche onorifiche, tra cui quella di direttore degli studi nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, per la quale additavalo il suo vasto sapere, ed alla quale rendeva infatti i più segnalati servizi per sei anni continui dal 1866 al 1872. Dopo essere stato, per qualche tempo, direttore del genio in Palermo, veniva chiamato alla distinta carica di segretario di sezione presso il Comitato d'artiglieria e genio e, indi a poco, a quella ancora più elevata di segretario capo.

Era ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia.

— A Verona cessò di vivere il cav. Carlo Lombardini, egregio magistrato e presidente di quella Corte d'assise.

— A Vicenza, nella grave età di 97 anni, moriva monsignor Luigi Dalla Vecchia, sacerdote esemplare ed ottimo cittadino, che fu per mezzo secolo provveditore agli studi nel Liceo Marco Foscarini di Venezia.

— A Genova, in età di 33 anni, moriva il cav. Elia Schiaffino, redattore del *Caffaro*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	sereno	—	27,2	11,8
Domodossola	sereno	—	28,8	14,0
Milano........	sereno	—	29,6	17,2
Verona.......	sereno	—	28,5	18,0
Venezia......	sereno	calmo	27,2	19,9
Torino........	sereno	—	28,1	17,3
Parma........	sereno	—	29,0	17,8
Modena.......	sereno	—	29,0	21,1
Genova.......	1/4 coperto	calmo	25,0	19,5
Pesaro........	sereno	mosso	28,0	17,0
P. Maurizio..	sereno	mosso	25,8	19,2
Firenze.......	1/2 coperto	—	27,0	18,5
Urbino........	sereno	—	23,5	16,8
Ancona.......	sereno	mosso	28,0	20,6
Livorno......	1/4 coperto	legg. mosso	23,7	19,8
Perugia......	1/4 coperto	—	25,1	14,8
Camerino....	sereno	—	25,7	16,5
Portoferraio.	sereno	calmo	28,7	20,2
Aquila........	sereno	—	24,8	13,0
Roma.........	sereno	—	27,5	18,0
Foggia........	sereno	—	31,7	15,9
Napoli........	1/4 coperto	calmo	26,9	18,4
Portotorres..	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	25,8	11,9
Lecce.........	sereno	—	33,8	19,6
Cosenza......	sereno	—	31,0	19,0
Cagliari......	1/4 coperto	legg. mosso	30,0	20,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	27,8	22,0
Reggio Cal...	1/4 coperto	agitato	28,1	20,4
Palermo......	1/4 coperto	legg. mosso	33,7	18,0
Caltanissetta	sereno	—	28,8	17,0
P. Empedocle	sereno	calmo	26,1	19,0
Siracusa......	sereno	legg. mosso	31,0	22,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 luglio 1882.

Pressione sempre bassa al NW e SE d'Europa, minima (747) sulle Ebridi, massima (767) sulla Francia.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito, e variabile stamane da 764 a 760 mm. dall'W all'E.

Nel pomeriggio di ieri pioggerelle o temporali in molte stazioni del continente, e venti freschi a forti da SW a NW, fuorchè sull'alta Italia.

Stamane cielo sereno o poco coperto, maestro moderato in Terra d'Otranto e lungo la costa jonica, venti deboli settentrionali altrove.

Temperatura abbassata in molte stazioni, e piuttosto mite.

Mare agitato nel canale d'Otranto ed a Palmaria, mosso o calmo altrove.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	762,0	761,6	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,0	28,3	29,2	25,2
Umidità relativa....	66	39	42	52
Umidità assoluta...	12,28	10,83	12,60	12,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 8	WNW. 48	NNW. 8
Stato del cielo.......	0. sereno	0. qualche cumulo	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 57 1/2	87 52 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 "
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	580 50	579 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 "	500 "	484 "	482 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 "	250 "	—	—	640 50	640 "	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 "	500 "	450 50	450 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 "	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 "	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	980 "	979 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	530 "	528 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	903 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 "	150 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	300 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 "	100 "	—	—	—	—	—	—	100 "
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	271 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 45	101 20	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 82 1/2, 80 75 fine - 89 72 1/2 cont.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1883) 87 55 cont.
Banca Generale 580, 579 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Provincia di Chieti — Circondario di Vasto

COMUNE DI CASTIGLIONE MESSERMARINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 6 del mese di agosto p. v. avrà luogo nell'ufficio comunale, avanti il sottoscritto, o ad un suo delegato l'incanto per l'appalto della costruzione del cimitero.

La sua aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, a favore di chi ribasserà di più il prezzo dei lavori in lire 22,038 05 risultante dal progetto d'arte e dal capitolato d'appalto debitamente approvati.

Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito del ventesimo fino all'ora 1 pomeridiana del giorno 21 agosto suddetto.

Il progetto, il capitolato d'appalto, e tutti gli altri atti relativi, sono visibili fin da ora nella segreteria del Comune.

Castiglione Messermarino, li 19 luglio 1882.

3821 *Il Sindaco ff.*: F. LOMI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi il 26 u. s. giugno presso quest'Intendenza di finanza, l'appalto per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative venne deliberato col ribasso del 10 per cento sui prezzi indicati nelle tariffe formanti parte integrale del relativo capitolato d'oneri, e che fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, presentata offerta di ribasso del 5 12 per cento, la quale ridusse del 14 608 per cento i prezzi portati dalle tariffe predette.

Sui prezzi così ridotti si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore dieci antimeridiane del giorno 7 agosto 1882, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nei precedenti avvisi d'asta.

Torino, 18 luglio 1882.

3910 *L'Intendente*: DEMARIA.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto lo incanto tenuto presso quest'Ufficio il giorno 12 giugno u. s., per la

Vendita del materiale ferroviario fuori d'uso depositato nella stazione centrale di Palermo e diviso in 8 lotti, come dalla seguente tabella:

INDICAZIONE DEI MATERIALI FUORI D'USO	Numero	PESO APPROSSIMATIVO Parziale	PESO APPROSSIMATIVO Totale	PREZZO	IMPORTO Parziale	IMPORTO Totale	CAUZIONE a depositarsi
		Chilogr. Gr.	*Chilogr. Gr.*	*L. C.*	*L. C.*	*L. C.*	*L. C.*
1° lotto.							
Guide di ferro da metri 6 30	70	15273 »					
Guide di ferro da metri 6 26	26	10402 »	25885 »	0 09	2,329 65		
Guide di ferro da metri 6	1	210 »				2,669 76	267 »
Guide in pezzi	»	3779 »	3779 »	0 09	340 11		
2° lotto.							
Ferro in pezzi minuti	»	28400 »	31647 »	0 06	1,898 82		
Ferro vecchio in ruote smontate da carri	»	3247 »					
Ferro in ricci inservibili	»	10000 »	10000 »	0 01	100 »	2,609 54	261 »
Ferro in cerchioni inservibili	»	7289 »	7634 »	0 08	610 72		
Ferro in assi sciolti	»	345 »					
3° lotto.							
Acciaio in genere	»	3300 »	3300 »	0 20	660 »	2,404 44	240 »
Acciaio in cerchioni	»	14537 »	14537 »	0 12	1,744 44		
4° lotto.							
Chiodi ordinari	2382	400 »					
Viti d'armamento	1352	500 »					
Viti da scambio	131	90 »	28441 »	0 06	1,706 46		
Ghisa da rifondere	»	25930 »					
Piastrelle a 4 buchi	507	1521 »					
Cuori di ghisa	1	340 »					
Cuscinetti di ghisa	9	136 »	476 »	0 05	23 80	1,939 44	194 »
Pakfond da rifondere	»	1 800	1 800	2 60	4 68		
Zinco da rifondere	»	169 »	169 »	0 50	84 50		
Cuscinetti di bronzo	»	60 »	60 »	2 »	120 »		
5° lotto.							
Bronzo in pezzi da rifondere	»	7100 »	7100 »	1 45	10,295 »	14,089 40	1410 »
Bronzo in limatura e tornitura	»	3162 »	3162 »	1 20	3,794 40		
6° lotto.							
Rame in pezzi da rifondere	»	8778 »	8778 »	1 60	14,044 80	14,861 05	1486 »
Rame in limatura e tornitura	»	653 »	653 »	1 25	816 25		
7° lotto.							
Ottone in pezzi da rifondere	»	6469 »	6469 »	1 10	7,115 90	7,115 90	712 »
8° lotto.							
Vetri in rottami	»	220 »	220 »	0 01	2 20		
Corda in pezzi	»	4 »	4 »	0 02	0 08		
Grasso composto sudicio	»	625 »	625 »	0 05	31 25	36 02	4 »
Gomma vecchia	»	8 650	8 650	0 20	1 73		
Ritaglio cuoiami	»	19 »	19 »	0 04	0 76		

Alle ore 10 a. m. del giorno 31 corrente mese si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto o a chi per esso, col metodo della candela vergine, ad un secondo esperimento d'asta pel surriferito appalto, procedendosi all'aggiudicazione quand'anche non si presenterà che un solo concorrente.

Coloro i quali vorranno concorrere all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Il certificato di moralità;
2. La quietanza di una delle Tesorerie provinciali del Regno, constatante il deposito della cauzione relativa al lotto cui intendono concorrere, bene inteso che non saranno ammessi a far partito coloro i quali non cureranno di eseguire tal deposito presso la Tesoreria provinciale.

Ciascun concorrente potrà offrire sull'importare di ogni lotto almeno quel tanto per cento che verrà stabilito dal funzionario che presiederà l'asta.

Ciascun lotto sarà immediatamente aggiudicato a colui che farà l'offerta più vantaggiosa.

L'acquirente, nel termine di giorni 5, a contare da quello in cui seguirà la aggiudicazione, dovrà firmare il corrispondente contratto, e se lascierà scorrere infruttuosamente tale termine, ovvero non adempirà al prescritto dallo articolo 7 del capitolato di oneri, incorrerà senz'altro nella perdita del fatto deposito.

Tale capitolato trovasi visibile presso questa Prefettura tutti i giorni eccetto i festivi, dalle ore 10 a. m., alle 3 p. m.

Le spese tutte relative alla detta vendita sono a carico dell'acquirente.

Palermo, 6 luglio 1882.

3867 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 77).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 23 giugno 1882, per la provvista di:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in lamiera Chil.	750	0 60	450 »	13,242 »	1400 »
Acciaio fuso diverso da lavoro »	24600	0 52	12,792 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni cinquanta,
in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 luglio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane dei giorni non festivi.

Dato in Torino, addì 14 luglio 1882.

Per detta Direzione
8879 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA PREMIATA FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE IN PORDENONE

(3ª *pubblicazione*)

A tenore dell'art. 15 degli statuti, la Direzione della Società Anonima, Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone, di Pordenone, invita per urgenza i signori azionisti ad una adunanza generale straordinaria, che avrà luogo in Venezia il giorno 3 agosto p. v., alle ore 10 ant., nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, Calle del Cappello, al numero 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

I. Proposta di decampare dall'esecuzione dell'ultima parte della deliberazione presa nell'adunanza generale del 3 aprile p. p. quanto all'assicurazione degli incendi, e quindi di prescindere dall'assicurare gli stabilimenti anche contro i danni derivanti dall'improduttività;

II. Informazioni della Direzione sull'opportunità di incominciare i lavori di ampliamento dei motori dello stabilimento di filatura coll'attivazione di una macchina motrice a vapore, e conseguenti deliberazioni.

Qualora nel giorno indetto per quest'adunanza generale straordinaria non intervenisse il numero di azionisti richiesto dagli statuti per la validità delle deliberazioni, si terrà il 10 agosto, parimenti alle ore 10 antimeridiane, e nello stesso locale, un'altra adunanza generale straordinaria, basata sullo stesso ordine del giorno, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Direzione:
GIO. ANT. LOCATELLI, *Direttore*. SERAFINO VOLPONI, *Aggiunto*.

NB. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato comm. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo, Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il 31 luglio per l'adunanza di prima convocazione, ed a tutto il 7 agosto per l'adunanza di seconda convocazione. 3789

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1° Nel comune di Giarre, borgata Milo, assegnata per le leve al magazzino di Giarre.

2° Nel comune di Acireale, frazione Santa Venerina, assegnata per le leve al magazzino di Acireale.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Catania, addì 10 luglio 1882.

3807 *L'Intendente*: MAYER.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

Avviso di seguito deliberamento a termini abbreviati.

A seguito degli incanti tenutisi oggi in questo palazzo municipale, conformemente all'avviso d'asta del 5 corrente mese, lo

Appalto per la costruzione del 3° e 4° tronco della strada comunale obbligatoria Reggio-Vinco, distinto in due lotti,

venne deliberato, cioè: il 1° lotto, che comprende il 3° tronco, per la presunta somma di lire 35,767 84, mediante il ribasso di lire 3 26 per cento, ed il 2° lotto, che comprende il 4° tronco, per la presunta somma di lire 48,856 10, depurata dell'ottenuto ribasso di lire 3 25 per cento.

Si avverte che il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione delle sopraddette somme, non inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 22 andante mese.

Tali offerte debbono essere presentate separatamente per ciascuno dei menzionati lotti, ed accompagnate dai certificati e dal deposito di lire 1800 pel primo lotto e di lire 2400 pel secondo lotto, in conformità all'avviso sopracitato, e saranno ricevute in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Reggio, li 15 luglio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: F. PLUTINO.
3915 *Il Segretario capo*: T. PALMISANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto per la fornitura di stampati occorrenti alla Direzione compartimentale dei telegrafi in Bologna, per un quinquennio dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887.

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si previene il pubblico che l'appalto sovra accennato venne oggi deliberato col ribasso del 20 05 per cento, e che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, fissato nell'avviso d'asta in data del 17 giugno p. s., scade ad un'ora pomeridiana del giorno 1° agosto prossimo venturo.

Ad ogni buon fine si avverte che coloro i quali, non intervenuti all'asta, volessero concorrere allo sperimento del ventesimo, dovranno presentare, prima della scadenza del termine sopraddetto, i documenti ed il deposito prescritti dagli articoli 26 e 29 del capitolato d'oneri, visibile in tutte le ore di ufficio presso questa Prefettura.

Bologna, 17 luglio 1882.

3911 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

COLLETTORIA DI VALLERANO — COMUNE DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 8 agosto 1882 ed occorrendo un secondo o terzo incanto del 14 e 21 detto, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In odio a Menicacci Mariano fu Giuseppe — Fabbricato, casa di un piano in contrada Porta piazza, al civico n. 62, avente a confine i signori Ospedale San Sebastiano, Razzi Natalizia e la strada, segnato in catasto col n. 771¼, e di un reddito imponibile di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 84 48 e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 22, proprietà libera.

2. In odio a Petti Maria Loreta in Menicacci — Fabbricato, casa 1° e 2° piano in contrada via Porta Piaggie, al civico n. 68, aventi a confine i signori Giovanangeli Giuseppe, Massimi Antonio, Petti Alessio, segnato in catasto al n. 744 sub. 2, di un reddito catastale di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 84 37 e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 21, proprietà libera.

3. In odio a Petti Gioachino fu Pietro — Terreno, contrada Acquarolo, a confine Tranni Luigi da due lati, Demanio dello Stato, estensione 1 50, sez. II, segnato in mappa col n. 324, e di un reddito di scudi 80. Si apre l'asta per lire 38 25, e la somma da depositarsi è di lire 1 91, proprietà libera.

4. In odio a Foglietta Rosa fu Pietro vedova Foglietta Giuseppe — Fabbricato, bottega via Porta Piaggie, al civico n. 114, aventi a confine Ciula Maria, Pesciaroli Pietro e la strada, segnato in catasto col n. 929 1¼ sub. 2, di un reddito catastale di lire 15. Si apre l'asta per lire 67 96, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 39, livellari ai fratelli Rempicci.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi dall'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 17 luglio 1882.

3906 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (18ª)

Avviso di secondo incanto (N. 19).

Si notifica che, in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno primo agosto p. v., alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione (piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2º), avanti il signor direttore, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in un sol lotto, della legna da ardere che potrà occorrere durante la stagione invernale 1882-1883 pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra, stabiliti in Roma.

Lotti	QUALITÀ della legna da provvedersi	QUANTITÀ presumibilmente occorrente miriagramma	PREZZO di incanto per ogni miriagr.	IMPORTO della quantità approssimativa	CAUZIONE
1	Legna in pezzi .	40000	L. 0 32	L. 14,000	L. 1400
	Fascinotti . . .	1000	» 1 20		

Annotazioni — Il quantitativo della legna da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa. Così quando avvenga che la quantità ordinata nella prossima stagione 1882-1883 riesca minore od anche maggiore di miriagrammi 40000 per la legna in pezzi e 1000 per i fascinotti, l'impresa dovrà eseguire gli ordini che in proposito le verranno dati, senza aver diritto ad alcuna bonificazione.

La consegna verrà fatta in diverse riprese secondo gli ordini del Ministero, avvertendo che ogni ordinazione dovrà essere compiuta in dieci giorni, decorrendi dal giorno in cui l'ordine verrà dato.

La qualità della legna da provvedersi è come segue, cioè: legna di quercia, faggio o noce, esclusivamente d'una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra, e fascinotti.

La legna in pezzi dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, segata non più lunga di 40 centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da potere esser facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I fascinotti saranno ben secchi, di pronta accensione, della lunghezza di 30 a 35 centimetri, e composti conformemente al capitolato.

La legna, come i fascinotti, verranno introdotti a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che verranno indicati all'impresa.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario o rendita pubblica al portatore, corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non in carta semplice con marca da bollo, ed in pieghi suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso *in tutte lettere*, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri concorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso iscritto nella scheda suggellata del Ministero, che verra aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a 15 giorni a partire dal mezzodì del giorno del deliberamento provvisorio.

A termine del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte relative all'incanto e quelle di contratto, comprese le tasse di registro e bollo, e i diritti di segreteria, saranno a carico del deliberatario.

Roma, il 17 luglio 1882.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: MERANGHINI.

3891

MUNICIPIO DI NOTO

Avviso d'Asta.

Si reca a pubblica conoscenza che alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese si procederà in questo palazzo municipale allo incanto per lo appalto dei dazi di consumo di questo comune.

L'appalto avrà la durata dal 1º gennaio 1883 al 31 dicembre 1885.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 130,000, e seguirà col metodo delle candele vergini.

Il termine utile per la presentazione delle offerte non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 12 merid. del giorno 14 agosto p. v.

Noto, 12 luglio 1882.

3897 *Il Sindaco ff.*: A. MAUCERI.

CITTA' DI MONDOVI'

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno di martedì venticinque corrente luglio, nella civica segreteria di Breo, e nanti il sindaco, o di un assessore delegato, avrà luogo, col mezzo della estinzione delle candele, il secondo e definitivo incanto delle opere relative ai lavori di compimento del muro lungo l'Ellero, a valle del ponte nazionale, e sistemazione del piazzale adiacente, da aggiudicarsi a favore di chi farà migliore offerta di ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati in perizia, oltre quello di lire 9 61 per cento (lire nove e centesimi sessantuno per cento), già ottenutosi al primo incanto e prima della scadenza dei fatali.

Si farà luogo alla definitiva aggiudicazione quand'anche non si avesse che una sola offerta.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità ed onestà rilasciato da un ingegnere capo di ufficio pubblico, e depositare una somma equivalente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Il deliberatario dovrà uniformarsi a tutte e singole le condizioni dell'apposito capitolato di appalto, visibile nella civica segreteria di Breo nelle ore di ufficio.

Il deliberamento non avrà suo effetto se non dopo aver riportato l'approvazione dell'autorità superiore, ed il deliberatario siasi con speciale atto sottomesso alle condizioni d'appalto.

Mondovì, 17 luglio 1882.

3914 Per il Sindaco — *L'Assessore municipale*: V. VAGLIANO.

AVVISO D'ASTA

per la vendita degli immobili appartenenti al legato del fu canonico Puggioni Piga.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 30 corrente mese, nella sala di questo Municipio, ed alla presenza del sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, alla vendita degli stabili appartenenti al legato del fu canonico Angelo Puggioni Piga, in forza del testamento 15 novembre 1877, registrato in Bosa nelli 22 febbraio 1881.

La vendita verrà eseguita in quattro distinti lotti e sulla base d'asta risultante dalla perizia in data 13 aprile 1882, ed in appresso indicata:

1. Oliveto posto nella regione Palmas, territorio di Bosa, della superficie di ettari tre ed are ottanta, con vigneto, orto e due case, delle quali una terrena, l'altra di un piano, distinto coi numeri di mappa 1343, 1344, 1346 e 1347, confinante per levante a Possino cav. Raffaele, per ponente a Salinas Biddau Antonio Giuseppe, per mezzogiorno al fiume Temo, per mezzanotte alla strada Palmas, del prezzo complessivo di . . . . L. 23,300 »

Vasi vinari, esistenti nelle case, cioè una tina ed una tinozza » 16 25

Totale 1º lotto . . . L. 23,316 25

2. Vigna nella regione Putta, territorio di Magomadas, della superficie di ettari due ed are novantasei, distinta in catasto coi numeri di mappa 659 e 660, con casa rurale a pianterreno, limitante da un lato a Grazia Mastino, maritata Canetto, d'altro ad Angelo Ferralis Corboni, per coabitati a Sebastiano Laconi, e per peoli alla strada che conduce alla fonte appellata Coloras, del complessivo valore di . . . . L. 26,250 »

Vasi vinari esistenti nella casa, cioè 4 cupponi, 2 grandi e 2 piccoli, tre tini ed un torchio . . . . » 720 »

N. 7 botti, cioè due della capacità di ettolitri 10 ciascuna e cinque della capacità di ettolitri 12 ciascuna . . . . » 460 »

Totale 2º lotto . . . L. 27,430 »

3. Porzione della casa civile, sita in corso Vittorio Emanuele, n. 46, composta di un magazzino prospiciente alla strada Santa Croce, del primo piano superiore di n. sette vani, e di tre stanze al 3º piano, prospicienti pure alla strada Santa Croce, del complessivo valore di . . . . L. 12,800 »

Totale 3º lotto . . . L. 12,800 »

4. Casa oltre il ponte del fiume Temo, nella contrada detta Sant'Antonio, composta di pian terreno e piano superiore, avente vani 4 in complesso oltre l'ingresso, distinta col numero di mappa 1000, del valore di . . . . L. 4000

Totale 4º lotto . . . » 4000

La vendita si fa a corpo e non a misura, e con tutte le servitù attive e passive che possono esistervi.

Per poter essere ammessi all'asta tutti i concorrenti dovranno depositare nel banco della presidenza, o presso la Tesoreria comunale, il decimo del prezzo di base di ciascun lotto per cui intendono concorrere, il qual deposito verrà restituito tosto terminata la gara, ad eccezione di quello degli aggiudicatari che sarà tenuto a garanzia della fatta offerta e delle spese occorrende.

Ogni offerta non potrà essere minore di lire cento, e la prima non potrà essere maggiore di questa somma.

Gli acquisitori, intervenuti all'asta, intendono sottostare nel modo più ampio al capitolato di vendita, il quale trovasi ostensibile, in tutte le ore d'ufficio, nella civica segreteria.

Le spese tutte d'asta, registrazione, ecc., sono a carico del deliberatario.

Bosa, 12 luglio 1882.

3890 IL SINDACO.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Il cancelliere sottoscritto rende pubblico che Gaetano Fabrini fu Pietro, di Zagarolo, con atto del nove corrente accettava col benefizio dell'inventario l'eredità della di lei genitrice Teresa Sordi vedova del fu Pietro Fabrini, morta in Zagarolo li 4 marzo 1882, senza pregiudizio però di qualsiasi diritto ad esso competente, e specialmente per la lite pendente contro Lunati Gregorio, per l'acquisto della vigna a Colle Vallone, come da sentenza del Tribunale di Roma 15 febbraio 1882, e sotto tutte le altre riserve di ragione contro il fratello Raffaele ed altri.

Palestrina, 12 luglio 1882.

3875 Il canc. F. Brunacci.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza dell'11 luglio corrente, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili sottodescritti, eseguiti ad istanza del sig. don Nicola Vespasiani, di Frosinone, in danno di Luigi Pagliara e Fontana Maria vedova Pagliara, di Frosinone.

Descrizione degli stabili.

a) Utile dominio di una casa parte del 1° e 2° piano, di due vani, sita in Frosinone, via Garibaldi, num. 17 1°, mappa n. 87 sub 3;

b) Utile dominio di una casa a pian terreno, sita in Frosinone, di un vano, n. 17 1°, mappa n. 88 sub. 2;

Che detti utili dominii furono aggiudicati al sig. Luigi Stagni, di Frosinone, per lire novecento.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dello incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 26 corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Frosinone, 17 luglio 1882.

3896 G. Bartoli vicecanc.

AVVISO. 3900

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 agosto 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due lotti, espropriati in danno di Mancinelli Valeri Giovanni, ad istanza della signora Pollastrini Carolina, vedova Nucci:

1. Cantina con grotta posta in Nettuno, al vicolo di San Rocco, segnata in mappa sezione 8ª, n. 245 sub. 1, lire 1333 e cent. 40.

2. Stalla e fienile posto come sopra, in via della Sgrillara, n. 4, distinto in mappa col n. 283, lire 376 e cent. 35.

Roma, 18 luglio 1882.

Avv. Carlo Patriarca proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del Tribunale di Bologna, 9 febbraio 1882, è dichiarato che i minorenni Giulia e Pietro Felice Valente di Pietro fu Felice sono gli unici eredi assieme alla madre loro Angiolina Ceccarelli, usufruttuaria e rinunciataria delle tre cartelle del Debito Pubblico coi nn. 112824, 72931 e 109582, intestate a Valente Pietro e spettanti in parte eguali ai due anzidetti minorenni, autorizzando la madre loro coll'autorizzazione del marito Carlo Favalli, ed a mezzo del loro mandatario avv. Zacconi Giulio fu Camillo, a distrarre, mediante tramutamento in titoli al portatore, parte di dette cartelle quanta è per il capitale di lire millecento, dovendo il rimanente capitale restare vincolato in altrettanti titoli nominativi in favore dei minorenni Giulia e Pietro Felice Valente, figli di Valente Pietro.

3666 Avv. Zacconi Giulio.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del quattordici luglio milleottocentottantadue, innanzi la terza sezione del suddetto Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili divisi in cinque lotti, espropriati ad istanza dell'Istituto di Credito fondiario del Banco di Santo Spirito, di Roma, e per esso il suo direttore generale Pericoli Pietro, in danno di Ceci Alessandro fu Francesco;

Che detti fondi sono stati aggiudicati al sopranominato signor Pericoli, per il prezzo offerto da lui, e risultante dal bando, e cioè:

Il 1° lotto per L. 408 60
Il 2° id. „ 1,053 60
Il 3° id. „ 544 80
Il 4° id. „ 376 80
Il 5° id. „ 400 20

Descrizione dei fondi.

Primo lotto.

1. Terreno in vocabolo Antera, confinante il fosso di confine, territorio di Civitella San Sisto, Arcipretura di Rocca Santo Stefano, Colantoni Bernardino e fratelli, e strada vecchia dell'Antera, distinto in mappa sezione unica, num. 1026, di ettari 26 e 80, gravato dell'annuo canone di lire 215 a favore dei monaci cassinesi di Santa Scolastica in Subiaco, ora Demanio.

2. Terreno in detto vocabolo, confinante territorio di Civitella San Sisto, la strada dell'Antera, Benedetto Mariani, distinto in catasto col num. 1057, di ettari 0 38 10, gravato dell'annuo canone come sopra.

3. Terreno in vocabolo Colle Longo, confinanti Giuseppe Ceci, Pasquale Vitazi, e Sante Savi, n. 1016, di are 40 e cent. 50, gravato come sopra.

4. Terreno, vocabolo Cardoni, confinanti i fabbricati di Rocca Santo Stefano, Mariani Benedetto, eredi Sacco e strada, numeri 375, 374 e 1230, di are 40 e centiare 70.

5. Terreno in vocabolo Petrucci, confinante strada, per Subiaco, e Benedetto Mariani, numeri 1372, 1373, di are 4 e centiare 20.

6. Terreno in vocabolo Rocante, confinante eredi Imperi, Giuseppe Ceci, strada per Subiaco, numeri 1475, 1394, di are 5 e centiare 20.

7. Terreno in detto vocabolo, confinante Giuseppe Mariani, Giuseppe Ceci, strada del Fontiano, numero millequattrocentodiciannove, di are 3 40.

8. Terreno in vocabolo Fontiano, confinante Ceci Bernardino, Alessandro, Giuseppe Mariani, Giovanni Battista, n. 2741 sub. 1, 2, 2742, 4057, di are 57 50.

Tutti i suddetti fondi sono gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire 6 80, aggiudicati per il prezzo di lire quattrocentotto e centesimi sessanta.

Secondo lotto.

9. Terreno in vocabolo Fontana Vizza, confinante strada per Subiaco, Ceci Giuseppe, Benedetto Imperi, Ceci Alessandro, Savi Giuseppe, Albensi Giuseppe, distinto coi numeri 1876 sub. 1 e 2, 1875, 1874, 1873, 1872, 1871, 3726, 3727, di ettari 1, 7, 30.

10. Terreno in vocabolo La Farna, confinante strada per Subiaco e Ceci Giuseppe, numeri 1879, 1880, 1917, di are 37 e centiare 20.

11. Terreno, vocabolo Fontana Vizza, confinante Ceci Giuseppe ed Alessandro, Imperi Benedetto e strada della Piazza, num. 1889 subalterni 1 e 2, di are 68 e centiare 30.

12. Terreno, vocabolo L'Immagine, confinante Giuseppe Ceci, strada, numero 474, di are 6 e centiare 70.

13. Terreno, vocabolo Prato Piano, confinante Pistella Giuseppe, Domenico e Francesco Santoni, Marta Benedetto, Albensi Giuseppe, Fabrizi Benedetto, Mariani Domenico, numeri 690, 693, di are 63.

14. Terreno in vocabolo Il Colle, confinante Giuseppe Ceci, Fittella Giuseppe, Colantoni Bernardino e Stefano Pesce, nn. 1026, 1214, di are 26 46.

15. Terreno, vocabolo La Cona, confinante il fosso di confine, territorio di Affile, il fosso dell'avvocato Mariani, Vitazzi, fratelli, Colantoni Domenico Antonio, Mariani Benedetto, Fittelli Giuseppe, Fabrizi Gregorio, nn. 2994 sub. 1 e 3, 2995 sub. 1 e 2, 2996 sub. 1 e 2, 4113, di ettari 2 50 5.

16. Terreno in Valle, vocabolo Limaro, confinante fosso di confine, territorio di Canterano, Ceci Giuseppe e Mariani Domenico, n. 2013, di are 38 90.

17. Terreno in vocabolo Fernardo, confinante Vitazzi, fosso ed Albensi, n. 754, di are 83 50.

18. Terreno in detto vocabolo, confinante Savi, Albensi Vitazzi, n. 759, di are 26 20, gravato del canone come sopra, aggiudicato per il prezzo di lire millecinquantatre e centesimi sessanta.

Terzo lotto.

20. Terreno, vocabolo Orticara o Fosso Fermina, confinante fosso dell'Orticara, Demanio, Ceci Giuseppe, Confraternita del Rosario, distinto in mappa coi numeri 877, 3479, di ettari 3 10 gravato del canone come sopra.

21. Terreno in detto vocabolo, confinante fosso dell'Orticara, Cioffi Angelo, Confraternita del Rosario, numero 862, di are 95, centiare 40, gravato come sopra.

22. Terreno, vocabolo Varietino o Copalto, confinante Giammei Benedetto, Lucchi Bernardo e Gioacchino di Giammaria Francesco, n. 1652, di ett. 1 03 80, gravato come sopra.

23. Terreno in vocabolo Porcilli o Copalto, confinante con Albensi Giuseppe, Marta Stefano, Arcipretura di Santa Maria, Antonio, Francesco, numero 1681, di are 45 30, gravato come sopra.

24. Terreno, vocabolo Quaglia, confinante fosso di Valle Caldo, Demanio, Savo Pietro e Ciuffi Angelo, n. 2140, are 65 10, gravato come sopra.

25. Terreno in vocabolo Obeco, confinante Albensi, Demanio, Mariani, Arcipretura Santa Maria, n. 2512, di are 20 50, gravato come sopra.

26. Terreno in vocabolo Fontiano, confinante fosso della Cappeletra, Albensi Giuseppe, Fabrizi, Confraternita del Rosario, n. 2671, di are 38 30, gravato come sopra.

Gravati questi fondi come sopra dell'annua imposta erariale di lire 9 08, aggiudicati per il prezzo di lire cinquecentoquarantaquattro e centesimi ottanta.

Quarto lotto.

27. Fabbricato in Rocca Santo Stefano, piazza Santa Maria, civico n. 9, e via Casalina, civico n. 17, confinanti detta piazza e via, Giuseppe Ceci, Vitazzi e Mariani, e Ceci Alessandro, composto di piano terreno e tre piani superiori, distinto coi numeri 276, 283 e 284, gravato dell'imposta come sopra di lire 6 61, aggiudicato per lire trecentosettantasei e centesimi ottanta.

Quinto lotto.

28. Ambiente terreno, uso mulino, in piazza San Sebastiano, avente il numero civico 5, confinanti con la suddetta piazza San Sebastiano, Mariani Giuseppe, Ceci Giovan Pietro, distinto in mappa col n. 50, gravato come sopra dell'annua imposta erariale di lire 6 67, e del canone a favore dei monaci cassinesi di Santa Scolastica, aggiudicato per lire 400 20.

Che ora su i prezzi sopraindicati può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni trenta;

Che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 29 luglio corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 15 luglio 1882.

Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale del presente venne redatto su carta di doppio valore, ed importa lire 6.

La presente copia conforme ecc., si rilascia alla richiesta del procuratore signor Carosini.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 15 luglio 1882.

3889 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

R. Tribunale civile di Velletri.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale suddetto, con ordinanza 21 marzo 1882, nel giudizio di espropriazione promosso da Ageno Ettore Enrico e Maria, in danno di Romani Ottaviano, fa noto che non essendosi nella udienza del 6 luglio corrente proceduto alla vendita di tutti i fondi ampiamente descritti nel primo bando del 29 agosto 1881, debitamente notificato, affisso e pubblicato nel 2 settembre successivo, questo eccellentissimo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto dei lotti invenduti col sesto ribasso di altri due decimi, destinando a tal uopo l'udienza del 7 settembre 1882.

Descrizione del lotti.

2°	lotto	L.	65 09	113°	lotto	L.	248 15
5°	„	„	98 55	114°	„	„	38 53
9°	„	„	92 16	115°	„	„	150 86
10°	„	„	101 99	116°	„	„	120 40
16°	„	„	439 95	117°	„	„	906 20
17°	„	„	55 75	118°	„	„	222 28
56°	„	„	539 24	121°	„	„	346 28
57°	„	„	195 21	123°	„	„	38 53
58°	„	„	932 59	124°	„	„	171 76
59°	„	„	321 09	125°	„	„	125 85
60°	„	„	999 09	126°	„	„	9 64
61°	„	„	126 02	127°	„	„	575 32
63°	„	„	152 28	128°	„	„	429 46
64°	„	„	323 28	129°	„	„	292 11
65°	„	„	300 54	130°	„	„	123 77
66°	„	„	107 86	131°	„	„	77 05
67°	„	„	353 62	132°	„	„	517 97
68°	„	„	55 37	133°	„	„	199 07
69°	„	„	92 20	134°	„	„	305 32
70°	„	„	92 20	135°	„	„	31 84
71°	„	„	173 39	136°	„	„	109 27
72°	„	„	256 45	137°	„	„	166 93
73°	„	„	193 76	138°	„	„	179 84
75°	„	„	92 20	139°	„	„	411 55
76°	„	„	38 53	140°	„	„	369 34
77°	„	„	128 41	141°	„	„	83 51
78°	„	„	28 92	142°	„	„	896 23
79°	„	„	107 57	143°	„	„	70 57
81°	„	„	895 10	144°	„	„	192 60
82°	„	„	510 14	145°	„	„	160 75
83°	„	„	166 93	146°	„	„	129 08
84°	„	„	72 58	147°	„	„	80 26
85°	„	„	73 64	148°	„	„	12 84
86°	„	„	183 35	149°	„	„	871 50
88°	„	„	63 80	150°	„	„	557 58
90°	„	„	167 58	151°	„	„	423 91
91°	„	„	86 84	152°	„	„	321 27
92°	„	„	22 54	153°	„	„	128 41
93°	„	„	248 80	154°	„	„	178 82
94°	„	„	500 76	155°	„	„	153 07
95°	„	„	115 51	156°	„	„	25 65
96°	„	„	50 64	157°	„	„	89 89
97°	„	„	309 „	158°	„	„	444 96
98°	„	„	120 28	159°	„	„	96 35
99°	„	„	195 84	160°	„	„	623 08
100°	„	„	231 13	161°	„	„	157 27
101°	„	„	153 14	162°	„	„	454 64
102°	„	„	343 60	163°	„	„	1156 57
103°	„	„	18 15	164°	„	„	247 20
104°	„	„	24 44	165°	„	„	195 „
105°	„	„	77 05	166°	„	„	192 60
106°	„	„	58 96	167°	„	„	25 69
107°	„	„	361 14	168°	„	„	784 23
108°	„	„	505 88	169°	„	„	148 66
109°	„	„	284 10	170°	„	„	163 08
110°	„	„	353 15	171°	„	„	28 92
111°	„	„	162 15	172°	„	„	48 16
112°	„	„	116 72				

Le condizioni risultano dal bando primitivo del 29 agosto 1881, depositato nella cancelleria, a tutti ostensibile.

Velletri, li 15 luglio 1882.

Luigi avv. Novelli.
3871 B. avv. Ferrantini.

Camerano Natale, Gerente.

Roma — Tip. Eredi Botta